

**Pel Congresso Anarchico Internazionale**

**UN APPELLO**

L'appello da noi fatto, fin dall'ottobre passato, per l'organizzazione del Congresso Internazionale, che dovrebbe aver luogo durante l'anno corrente, non ha ricevuto finora che poche risposte.

F il tempo comincia a stringere. Perciò ci vediamo nella necessità di dirigere ai compagni una parola franca e di dir loro che è inutile costituire delle organizzazioni se esse debbono restare sulla carta e non divenire una realtà vivente e fattiva.

Noi non dobbiamo discutere, in questo luogo, con quei compagni che non credono nella possibilità o nell'utilità d'una organizzazione generale e permanente tra gli anarchici dei differenti paesi. Questi sono nel loro diritto disinteressandosi di una iniziativa che non piace loro—quantunque ci sembri ch'essi potrebbero ben profittare di una riunione di compagni, che, senza impegnarli in nulla, darebbero loro l'occasione di difendere le loro idee e conoscere più direttamente le idee degli altri.

Ma coloro che hanno lanciato, o hanno accolto con entusiasmo l'idea di un'Internazionale anarchica dovrebbero pur fare quanto è in loro perchè questa Internazionale possa vivere d'una vita prospera ed utile.

Bisognerebbe dunque che dappertutto e senza ulteriore ritardo, per iniziativa di coloro che s'interessano alla cosa, si convocino i compagni per proporre loro di aderire all'Internazionale, se non l'hanno già fatto, e di decidere sulle questioni che riguardano il prossimo Congresso. Poi, senza perdere tempo, comunicarci le risoluzioni prese, perchè noi potessimo regolarci nella preparazione del Congresso e nella determinazione della data e del luogo della riunione.

Si ricordino i compagni dell'importanza decisiva che questo Congresso deve avere per l'Internazionale Anarchica. È in realtà una questione di vita o di morte.

Prolungare una vita rachitica, senza efficacia reale sullo sviluppo della propaganda e dell'azione Anarchica, sarebbe peggio che inutile. Sarà il Congresso che dovrà vedere se l'ora è davvero sonata per un'azione concertata fra gli anarchici di tutti i paesi e come tale azione potrebbe realizzarsi.

La questione di principio fu decisa, almeno fra gli aderenti, al Congresso di Amsterdam. Ora si tratta di fare ed al più presto possibile.

Non dimentichiamo poi che la questione del Congresso è legata intimamente con quella dell'Ufficio di Corrispondenza. Se quest'anno non vi sarà congresso, se i compagni non risponderanno agli appelli reiterati con un'agitazione più intensa per l'estensione dell'Internazionale anarchica e per un'azione comune e più sistematica degli anarchici di tutti i paesi, l'Ufficio di corrispondenza non ha più ragione di essere e diviene, per il fatto stesso dell'inerzia dei suoi aderenti, un organismo platonico, senza scopo speciale, senza valore reale e per conseguenza non esistente.

Il mandato dell'Ufficio, quale è composto adesso, termina col 1° settembre 1909, data nominale del prossimo Congresso.

S'intende che se i compagni dei differenti paesi trovano che un Congresso in quest'anno, sarebbe prematuro, ma se nello stesso tempo ci promettono il loro aiuto morale e materiale, se essi cercano di dare all'Internazionale anarchica maggiore vita e attività, se essi si mettono con energia a organizzare le forze anarchiche in gruppi, federazioni regionali e nazionali — fortificando così l'Internazionale anarchica e dando all'Ufficio di Corrispondenza la sua ragion d'essere e la possibilità di essere un mezzo di comunicazione tra tutti questi gruppi e tutte queste federazioni; se, lo ripetiamo, i compagni intraprenderanno con lena questo lavoro indispensabile nelle file anarchiche, l'Ufficio di Corrispondenza, quale è ora costituito, non si rifiuterà di prolungare il suo mandato fino al Congresso prossimo, e prenderà parte attiva in quest'opera di organizzazione.

Ma se i compagni resteranno sordi a questo nostro ultimo appello, la nostra posizione diventerebbe ridicola, e noi saremmo felici di vedere approssimarsi il 1° settembre, quando, deponendo il mandato ricevuto a Amsterdam, ci sbarazzeremo di un peso insopportabile, il quale, se i compagni l'avessero voluto, sarebbe stato per noi un dovere gradito ed un'opera alla quale avremmo dato volentieri il meglio delle nostre forze.

Questo è il nostro ultimo appello. A voi quanti siete partigiani dell'organizzazione anarchica spetta l'ultima parola. Noi l'aspettiamo, sperando sempre che al fine voi comprenderete l'importanza della messa in pratica del principio di organizzazione e la necessità assoluta di reagire contro l'apatia, della quale in questo momento tutti i gruppi sembrano esser colpiti.

All'opera, compagni, ed al più presto.  
L'Ufficio di corrispondenza  
E. Malatesta, R. Rocker, A. Schapiro, J. Turner, J. Wilquet.

**Gli scagnozzi della pirateria che si vedono lo scandolo alle calcagna cercano di fare il vuoto intorno al giornale e strozzarne la libera voce. Reagite sorreggendolo con tutte le vostre forze.**



**New York** — L'annuale riunione della "Mother Earth Family" avrà luogo quest'anno la sera del 1° Maggio p. v. al **Terrace Lyceum**, 206 E. Broadway.  
**Grande Concerto e Ballo.**  
Entrata 20 soldi. Guardaroba 10.  
L'introito andrà a beneficio della propaganda libertaria.

**Milford, Mass.** — Sabato 27 Marzo u. s. ebbe luogo una festa da ballo a beneficio della stampa libertaria.

L'introito fu di \$67, 50 con un'uscita di \$33, 70

**AVANZO** \$33, 80 così ripartiti:

Al "Libertario" di Spezia \$13, 80, alla "Protesta Umana" di Milano \$10, 00, alla "Cronaca Sovversiva" \$10, 00; in tutto \$33, 80.

Sia per nostro disarcio che per altro fate il piacere di pubblicare il resoconto.

*Gli Iniziatori.*

*Da New York.*

**Domenica 11 Aprile corr.**, nel locale del "Club Internazionale" avrà luogo la **grande festa del fonografo.**

Si avvertano pertanto tutti coloro che ancora avessero libretti delle tickets della rifa a volerli recapitare senza altro ritardo entro l'11 corrente mese al Circolo suddetto, ritenendosi per nulle tutte le tickets che anche vendute fossero per essere restituite dopo la data indicata.

**IL CLUB INTERNAZIONALE**  
92 McDougal St. — New York.



**Pagine Libere.** — Rivista quindicinale di politica, scienza ed arte. Direttori: Prof. P. Orano, Dr. A. O. Olivetti; redattore letterario: Prof. Francesco Chiesa. — Anno III N. 6 - SOMMARIO:

Arturo Labriola, L'Economico e l'Extra Economico; N. M. Fovel, La crisi di Marte; A. Labriola, Il significato del martirio di Giordano Bruno; L. Chazai, Libriamo la donna; Prof. A. D. Pietri Tonelli, Il maledetto si sposa; Dott. Adelino Franceschini, Hokonsai (versi); F. Saporì, Massimo Bontempelli; Pirro, Marinetti e C.; L'indagatore, Politica della quindicina; Spillone, Punte di spillo.

Per abbonamenti e richieste di **Pagine Libere** rivolgersi ai rappresentanti esclusivi per il Nord America; G. C. Pisacane e Umberto Poggi, 259-261 East 151th St., Bronx — New York.

**La Demolizione.** — Rivista Quindicinale Razionalista. Redazione ed Amministrazione: O. DINALE Avenue Gloria, Nice A. M. (France) — Sommario del N. 34. 15 Marzo '09:

O. Dinale, Dal lotto al Parlamento; Max Stirner, L'Unico; Max Nordau, Il pregiudizio de l'immortalità della Natura;

G. Baldazzi, La Metafisica della Morte—La Torre Eiffel; E. Orano, Contro l'Alcoolismo; Libero, I p... rudi de la morale borghese; G. T'Annunzio, La face impugna; La prima Scuola Moderna in Italia; La nota Vindex; Fra la stampa di tutto il mondo.

Abbonamento annuo \$ 1,50, Semestre \$ 0,75, Un numero separato cents 5.  
Deposito esclusivo per gli Stati Uniti:  
**Romano & Gilardino** — 416 Spring St. West Hoboken, N. J.



**Circolo di Studi Sociali** — Ricordiamo che ogni Venerdì sera hanno luogo alla Sede del **Circolo di Studi Sociali** amichevoli discussioni familiari a cui i compagni sono vivamente pregati di partecipare.

**Conferenze** — Ad iniziativa del **Circolo di Studi Sociali e della Gioventù Libertaria** colla settimana entrante, molto probabilmente, sarà dal nostro Galleani inaugurato un corso di conferenze settimanali così di propaganda come di vulgarizzazione scientifica che dureranno fino alla metà di Giugno.

Non rimangono ad esaurirsi che le pratiche pel locale, le quali sono del resto a buon punto.

**L'incidente e' chiuso**

Il **Circolo di Studi Sociali** ha così statuito sull'incidente sollevato da Desiderio Giudici:

"Il Circolo di Studi Sociali preso atto della lettera di Desiderio Giudici 29 Marzo spirante e delle insistenti richieste pervenutegli dalla redazione della **Cronaca Sovversiva** perchè proceda all'esame della lettera succitata, di altra lettera a firma Desiderio Giudici 22 Marzo corrente, e degli articoli che l'hanno precedute e seguite, e che esibisce:

Dichiara che all'esame della vertenza accede unicamente per deferenza alla redazione della **Cronaca Sovversiva**, senza la più lontana intenzione di circoscrivere o di vincolare l'indipendenza assoluta della redazione del giornale di cui il Circolo **non** si riserva che la vigilanza e la gestione puramente amministrativa.

Ciò posto, il **Circolo di Studi Sociali** dopo accurata disamina del primo articolo "leri ed oggi" che si è unita a rilevare, in forma eccessivamente cortese, le contraddizioni tra il passato politico di Desiderio Giudici e la sua odierna adesione ad una organizzazione politica che di quel suo passato è la più aperta confessione;

Ritenuto che nulla in quell'articolo autorizzi o giustifichi la stupida o perfida insinuazione contenuta nella lettera 22 Marzo a firma Desiderio Giudici; ritenuto ancora che la Redazione della **Cronaca** riproducendo nei suoi punti essenziali e particolari — nessuno escluso — con scrupolosa fedeltà, il pensiero di Desiderio Giudici non gli abbia in alcun modo limitato il suo legittimo diritto di difesa; e che abbia correttamente operato ritorcendogli le temerarie ed improvocate insinuazioni;

Che il reclamo di Desiderio Giudici non abbia ombra di fondamento e dimostri soltanto come egli non sappia né comprendere né apprezzare la deferenza cortese con cui è stato trattato dalla Redazione della **Cronaca** il cui discreto irreprensibile riserbo compensa colla villania e colla perfidia;

Il **Circolo di Studi Sociali** esprime alla **Cronaca Sovversiva** tutta la sua solidarietà, fatta un'unica riserva per la deferenza soverchia testimoniata dalla Redazione del Giornale a Desiderio Giudici che di quei riguardi non è stato mai meritevole, e di cui si mostra nella sua lettera 22 Marzo assolutamente indegno;

E passando oltre al reclamo di Desiderio Giudici raccomandando alla Redazione della **Cronaca** di non tenere in alcun conto l'incidente attuale né quelli che in seguito fossero dagli avversari sollevati col manifesto proposito di ritardare od impedire che la **Cronaca Sovversiva**, ossequente agli impegni assunti, dimostri pubblicamente che i pirati tra cui Desiderio

Giudici è andato da sé a seppellirsi, sono porcaccioni e spie.

**IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.**  
Barre, Vt. 31 Marzo 1909.

Non sappiamo, e non ci curiamo di sapere se Desiderio Giudici sia soddisfatto, rileviamo soltanto, e questo con piacere, che i compagni del **Circolo di Studi Sociali** non ci testimoniano soltanto immutata ed intera la loro solidarietà ma ci incoraggiano, insieme con tutti gli elementi onesti della Colonia, a dare pubblica ed incontrovertibile la prova che i pirati sono porcaccioni e spie.

E noi avremmo fin da questo numero iniziato la diagnosi inesorabile del putrido cancro coloniale in cui Desiderio Giudici è andato a farsi il nido, se Giuseppe Sassi Sammarzano non ci avesse da oltre una settimana impegnata una colonna di questa rubrica per mettere, come egli dice, il dito sulla piaga colla lettera che qui riproduciamo testualmente senza mutarvi neppure una virgola, e che è come la proluzione alla serie di articoli che inizieremo al prossimo numero con:

**Fante di Spada.**

**UN PO' A TUTTI**

Tutti ricorderanno con che grande entusiasmo la colonia italiana di Barre riunitesi in vari comizi, ha seguito i pochi coraggiosi che anni addietro tentarono di rompere l'ordito di agguati e di insidie di cui ci avevano avvolto i pirati d'accordo con le autorità giudiziarie e di polizia, per accoppiare di sequestri tutte le nostre iniziative, mandare a monte le nostre feste ed i nostri pic-nic, e macchiarle di sangue e d'assassini se.....

Allora, in quei comizi, fatti e documenti vennero a galla, e **tutta la Colonia fu messa a conoscenza che i pirati erano spie** e la Colonia unanime gridò allora che ai monopoli della camorra bisognava ribellarsi, che bisognava abatterla con tutti i mezzi e costringere a prendere il largo le spie che armano la mano dei sicari per togliersi d'attorno chi ha ragione di qualificarli per quel che sono.

A chi si deve la colpa se i pirati, le spie non hanno sloggiato ed hanno più fioriti che prima il traffico e l'osteria?

Se non ci siamo sbarazzati dal boia Scampini che ai suoi bei tempi piantava nei boschi la forca per quelli che facevano a lui..... quello che egli ha sempre fatto agli altri, la colpa spetta un po' a tutti, alla mancanza di franchezza e di carattere principalmente.

Agli ex anarchici prima e più gravemente che ad ogni altro, agli ex anarchici che colle spie hanno avuto sempre ed hanno ancora la più grande familiarità; agli ex anarchici che coi pirati, con tutta la schiuma della foga, cogli sbirri e coi ruffiani, sono andati allegramente a solennizzare l'inaugurazione del Blocc Scampini quando la **Cronaca** aveva già denunciato il Bellondi come una spia e servito Jos Ossola — che aveva fatto arrestare la vedova Corti — come si doveva.

Agli ex anarchici, sagrestani fanatici del Pallavicini e rivoluzionari spaventapasseri nei..... gruppi fotografici che ora alle spie fanno da manutengolo e da cantiniere.

Agli ex anarchici che un paio d'anni fa imponevano alla **Cronaca** di denunciare le vergogne dei mercanti di fame e..... qualche tempo dopo ai mercanti di fame offrivano la cauzione per la licenza, e più tardi, ieri, facevano tanto di cappello al vice Console Franceschini accompagnato raccomandato ed ospitato da Angelo Scampini.

A coloro che si dicono compagni, e per una sottana putrefatta andrebbero alla foga.

Agli ex anarchici diventati uomini pratici perchè dalle nove di sera alle quattro del mattino agli uomini di carattere e di fermezza sanno dire "vecchia gamella" e si proclamano i nuovi fattori i nuovi apostoli in nome dell'egoismo e dell'usura.

Al gruppo dei nuovi cittadini impastato di un alfonsinatore, di tre o quattro porci, ispirato agli odii della maga Circe e delle sue subalterne che hanno sempre cercato e cercheranno sempre far morire d'inedia i compagni più buoni, cercando la morte del giornale.....

Ma soprattutto a Desiderio Giudici ed alla sua tribù che sa mangiar sorci, ma quando poi qualcuno si mette seriamente a smascherare i pirati scappa brontolando "che sono roba da manicomio quelli che dicono pane al pane e spie ai pirati". Ed ora vorrebbe dare a intendere, Desiderio

Giudici, che non crede e non sa che i pirati sono spie? Non basta al Giudici l'aver sentito dire, in faccia, direttamente, in un comizio pubblico, al pirata Scampini che era una spia, che aveva mandato lui al bosco una ventina di poliziotti, senza che potesse né ribattere né smentire? Non basta a Desiderio Giudici la Dichiarazione del Zanleoni che d'accordo con Scampini e McGovan aveva denunziato e fatto sequestrare la roba a parecchie famiglie?

Non per persuadere Desiderio Giudici che tutto sa, ed ha interesse a non intendere, ma perchè la colonia sappia tutta la verità, il sottoscritto ha ripetutamente sfidato Scampini a querelarlo; procedere? on, no! Troppo filosofo è Scampini, sa che dei documenti ne abbiamo da spendere, sa che gli possiamo documentare a quanto comprava dai poliziotti e dai magistrati il monopolio di vender veleno e quello di far la spia fino a minacciare della forca, complice il capo di polizia, i suoi concorrenti.....

Scampini se la prende e tace, perchè sa che se due anni prima della **Cronaca** gli ho gridato spia ne avevo le ragioni.

Ben venga il processo, sarà uno sprazzo di luce sulla vita sotterranea locale e, dovesse anche durare due mesi, sarà ancora l'unico modo di fare un po' di propaganda.

G. Sassi, Sanmarzano.

Barre, Vt. 5 Aprile 1909.

**CRONACA SOVVERSIVA**

POST OFFICE BOX I.

BARRE, VERMONT.

Abbonamento ANNUO : 1,00  
" semestrale : 0,50

**AMMINISTRAZIONE**

**ABBONAMENTI**

Williamstown, Vt. — C. Rossi	1,00
Waterbury, Vt. — A. Caranchini	0,50
Paterson, N. J. — S. Bianco	1,50
Glencoe, Ohio. — J. Froia	1,00
Frankfort, Me. — F. Ceresa	1,00
New York — V. Solieri	1,00
Northfield, Vt. — V. Giudici 1,00	
G. Mancini 1,00, L. Brogi 50	
G. Bianchi 50	3,00
Seattle, Wash. — V. Lancelotti	
1,00, G. Monetti 1,00	2,00
Hazzard, Pa. — A. Dolfi	1,00
Vaniez — Carlo Franchi	1,00
Barre, Vt. — G. Saja 1,00, G. Beltrami 50, G. Mazzilli 50	2,00
Milford, Mass. — C. Calderara 1,00, D. Bontempo 1,00, G. Bontempo 1,00, N. Teneri 1,00	4,00
Mount Vermon, N. Y. — D. Ligorio	0,50
Waterbury, Vt. — F. Gattoni	0,25
Plainsville, Pa. — F. Mandato	1,00

TOTALE ABBONAMENTI \$ 20,25

**SOTTOSCRIZIONE**

**Abbasso il deficit!**

Barre, Vt. — Avanzo epistola al Tagu de Lanz 25, A. Massoni 1,00, A. Caranchini salutando i compagni di Barre 50

Plkmonth, Mass. G. Mancini	1,75
Paterson, N. J. — G. V. Sassi	0,80
tando il forte battagliero anarchico di Barre, Vt. 50, S. Bianco 50	1,00
Frankfort, Me — F. Ceresa	1,00
Meriden, Conn. — Gio. Cercenà	0,50
Northfield, Vt. — V. Giudici	0,25
Black Diamond, Ind. — A. Mus-satto	1,00
Concord, Cal. — E. Secchi	0,43
Milford, Mass. — Quota festa libertaria	10,00
Old Forge, Pa. — J. Montalbano	0,50

\$ 17,23

**Riassunto Amministrativo del N. 15**

dal 3 al 10 Aprile 1909

DEFICIT PRECEDENTE	\$ 221,39
TOT. USCITA	64,40
ENTRATA: Abb. 20,25	
Sottoscrizioni 17,23	

TOTALE ENTR. 37,58

DISAVANZO 26,82

**Deficit!** 2,4821

1) E in questo siamo d'accordo- (n. d. r.)